

# Gruppo Consiliare “ Centrosinistra”

## Ordine del Giorno

**Misano A. 04/08/10**

Alla c.a. del Presidente del consiglio

**Oggetto:** Comuni liberi dalla pubblicità che offende le donne e dagli stereotipi femminili

Considerate

- le risoluzioni approvate dal Parlamento Europeo in merito alla discriminazione della donna nella pubblicità (A4-0258/1997 e A6-0199/2008) in cui si evidenzia come la pubblicità alimenta e consolida gli stereotipi di genere e all'impatto negativo del marketing e della pubblicità sulla parità tra uomini e donne (2008/2038INI);
- l'adesione alla Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini che all'art.6, comma 1 prevede l'impegno a “neutralizzare e a prevenire, per quanto possibile, pregiudizi, azioni, utilizzo di espressioni verbali e di immagini basate sull'idea della superiorità o dell'inferiorità dell'uno o dell'altro sesso, e/o il perpetuarsi di ruoli femminili e maschili stereotipati”;
- le azioni di sensibilizzazione promosse da associazioni di donne, e in particolare dall'UDI che ha recentemente lanciato la campagna “Immagini Amiche”, per contrastare la pubblicità che offende le donne e gli stereotipi femminili;

## Il Consiglio Comunale di Misano Adriatico

condivide i contenuti delle risoluzioni europee rilanciati da diverse associazioni femminili e dalla campagna dell'UDI, in particolare ritiene:

- che troppo spesso gli stereotipi sulle differenze di genere, proposte dalla pubblicità, presentano i corpi delle donne come oggetti, e che la riduzione dell'essere umano ad oggetto espone l'individuo alla violenza e all'offesa;
- che finalità specifica delle politiche per la parità di genere sia il porre in essere azioni per evitare la diffusione di messaggi che strutturano e consolidano le discriminazioni di genere e il perpetuarsi delle ineguaglianze tra uomo e donna;
- che, poiché pubblicità e marketing, oltre a riflettere la cultura contribuiscono a crearla oltre che condizionarla è opportuno evitare che le persone subiscano, a qualunque età, anche involontariamente, l'esposizione a messaggi stereotipizzanti;
- che la pubblicità impostata sugli stereotipi favorisce le discriminazioni, in quanto tende a "classificare" le persone in ruoli predefiniti emarginando gli "altri".
- che è fondamentale che la pubblicità sui media sia disciplinata da norme etiche e/o giuridiche vincolanti che proibiscano pubblicità che presentano stereotipi di genere o che istigano al sessismo e alla violenza;
- che la rimozione di messaggi che ledono la dignità umana e che contengono stereotipi di genere può contribuire alla realizzazione di una società moderna e paritaria;
- che è necessario un impegno concreto di tutta la società nelle diverse espressioni di rappresentanza e di partecipazione popolare per contrastare la pubblicità ed in genere le immagini offensive che violano la dignità del genere femminile;

### Preso atto che la Comunità Europea

sottolinea l'importanza del rispetto da parte degli Stati membri degli impegni assunti in virtù del Patto europeo per la parità di genere (approvato in sede del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2006);

invita le istituzioni dell'UE a monitorare sull'attuazione delle vigenti disposizioni di diritto europeo in materia di discriminazione sessuale e di incitamento all'odio basato sul sesso;

invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a lanciare in tutta l'Unione campagne di sensibilizzazione a tolleranza zero verso gli insulti a sfondo sessista o le immagini degradanti della donna sui media;

constata che gli sforzi volti a combattere gli stereotipi di genere nei media e nella pubblicità dovrebbero essere affiancati da strategie e misure educative per sensibilizzare i bambini fin dall'infanzia e per sviluppare il senso critico fin dall'età adolescenziale;

insiste sul ruolo fondamentale che deve svolgere il sistema scolastico per lo sviluppo nei bambini di uno spirito critico verso l'immagine e i media in generale, onde prevenire gli effetti estremamente negativi prodotti dal persistere di stereotipi sessisti nel marketing e nella pubblicità;

constata che è necessario mettere in discussione la suddivisione tradizionale dei ruoli per poter conseguire la parità tra i sessi;

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a svolgere azione di sensibilizzazione nell'attuazione della risoluzione Comunitaria 2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento Europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini, che indica come inammissibile il modello pubblicitario lesivo verso il genere femminile;
- a chiedere al Governo e alla Regione, per quanto di competenza, di dare immediata attuazione alla risoluzione Comunitaria 2038/2008 del Parlamento Europeo;
- a garantire il rispetto della dignità umana e dell'integrità della persona, affinché il marketing e la pubblicità che comportano discriminazioni dirette o indirette, che contengono incitamento all'odio basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale e che contengono elementi di approvazione, esaltazione o incitamento alla violenza contro le donne non trovino accoglienza nei mezzi di comunicazione del Comune di Misano Adriatico nelle attività da esso patrocinate o ad esso collegate;
- ad affidare all'Assessorato alle Pari Opportunità, a tutti gli assessorati competenti (Cultura, Istruzione, etc.), a tutte le diverse espressioni di rappresentanza e di partecipazione popolare che abbiano a cuore il rispetto della dignità della persona come dai succitati parametri europei, il compito di promuovere iniziative, interventi e proporre

progetti al fine di trasmettere nelle giovani generazioni il rispetto delle differenze di genere e della dignità umana;

- a dare la massima pubblicità al presente ordine del giorno per favorire il confronto fra tutti i cittadini e tutte le cittadine sulle tematiche citate;

- ad aderire alla campagna promossa dal Coordinamento Nazionale dell'UDI "Immagini Amiche" sostenendo la moratoria della pubblicità lesiva della dignità di genere e ad adottare provvedimenti idonei a salvaguardare l'immagine e la dignità umana.

**Il Consigliere** Paola Gianotti

**Il Consigliere** Silvia Tiraferri

**Il Consigliere** Giuseppina Ferri

**il Capogruppo** Davide Siliquini